

Mittente	Cebà Ansaldo	Destinatario	Pinelli Gian Vincenzo
Data		Tipo data	assente
Luogo di partenza	Genova	Luogo arrivo	[Padova]
Incipit	Io credo, che, se Teofrasto		
Contenuto	Mette in guardia Pinelli da un personaggio che sta cercando di entrare nelle sue grazie: si tratta di un matematico degno dei 'Caratteri' di Teofrasto, che vuol guadagnarsi la fama di avere contatti con uomini di lettere. Anche se è molesto e vanaglorioso, tanto che a Padova ha ottenuto sinora poco credito, sconsiglia a Pinelli di tenerlo a distanza, per non correre il rischio di dover fronteggiare la "squadra d'humanisti" che s'è guadagnato "col sudore delle sue pistole". Elogia Paolo Aicardo [medico e letterato ligure amico di Pinelli], che si trova in visita a Genova, dicendo che avrebbe, più di tanti altri genovesi, le doti giuste per governare la Repubblica; peccato solo che non abbia alcun desiderio di dedicarsi alla politica, nè di stabilirsi a Genova. [La lettera dovrebbe essere successiva al primo soggiorno padovano di Cebà (1588/89-1591)]		
Fonte	Ansaldo Cebà, Lettere ad Agostino Pallavicino di Stefano, Genova, Giuseppe Pavoni, 1623, pp. 24-27.		
Compilatore	Navone Matteo		